

Pensioni anticipate: l'Ape aziendale conviene?

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!

Tra le molte **novità sulle pensioni** che verranno introdotte con la definitiva approvazione della Legge di Bilancio 2017, l'anticipo pensionistico **Ape** è quella che presenta il maggiore ventaglio di possibilità. In particolare, oltre all'Ape volontaria per chi vuole andare in pensione **a 63 anni** tramite prestito bancario e l'Ape social per chi si trova in difficoltà economiche, **l'Ape aziendale** permetterà di **far coprire all'azienda** il costo dell'anticipo.

L'Ape aziendale non sarà, però, sempre disponibile per tutti: vediamo come funziona.

Che cos'è l'Ape aziendale?

L'Ape aziendale è una forma di **anticipo pensionistico** che permetterebbe al lavoratore dipendente di far

gravare i costi del beneficio sull'impresa. Con l'anticipo pensionistico Ape, ricordiamo, i lavoratori potranno andare **in pensione a 63 anni** grazie a un prestito bancario che dovrà poi essere restituito a rate nel corso di vent'anni.

A differenza dell'Ape "volontario", **l'Ape aziendale** viene utilizzato solo nel caso di **esubero del lavoratore** a seguito di crisi o per ristrutturazione aziendale.

Come funziona l'Ape aziendale?

L'Ape aziendale, dunque, è teoricamente **a carico dell'impresa** e non del lavoratore. Quello che dovrebbe avvenire nella pratica è che le aziende verseranno all'Inps, in un'unica soluzione, **un contributo** relativo all'ultimo stipendio percepito dal lavoratore.

Il versamento, che andrà effettuato al momento della richiesta dell'Ape, avrà lo scopo di produrre **un aumento della pensione** tale da compensare gli oneri relativi alla concessione dell'anticipo.

In sostanza, il meccanismo permetterà all'Inps di versare una pensione più alta e consentirà al lavoratore di **ripagarsi le rate** che bisognerà poi versare per la concessione dell'anticipo.

Chi paga le rate dell'Ape?

L'intero trattamento pensionistico fino al raggiungimento dei requisiti, dunque, **è pagato dall'azienda?**
Non necessariamente.

Innanzitutto, come più volte dichiarato dal Governo, l'Ape interesserà **solo una percentuale** (per quanto alta) della pensione mensile: il **95%** nel caso della richiesta di un anno di anticipo, e probabilmente addirittura solo il **90%** e **l'85%** nel caso di richiesta di due o tre anni. Quindi, anche nel caso di anticipo pagato interamente dall'azienda, l'importo non interesserà il 100% della pensione.

Inoltre, il lavoratore dipendente e l'impresa potranno accordarsi per l'erogazione di una **percentuale anche più bassa** del trattamento pensionistico, in modo da permettere al primo di ridurre di molto le rate e alla seconda di non sostenere tutti i costi.

Come funziona l'esodo Fornero?

Il cosiddetto "**esodo Fornero**" (o "**isopensione**"), introdotto quattro anni fa dalla Legge n. 92/2012, permette invece alle imprese di incentivare il ricambio dei dipendenti in esubero pagando una prestazione **pari al normale importo della pensione** che spetterebbe loro, fino al raggiungimento dei requisiti minimi per l'effettivo pensionamento.

Questa misura vale solo per i lavoratori che raggiungono l'età di pensionamento nei **quattro anni successivi** al versamento della prestazione. L'isopensione, inoltre, è utilizzabile solo dalle imprese che

abbiano almeno 15 dipendenti. D'altro canto però, a differenza dell'Ape, l'esodo Fornero permette di andare in pensione **senza dover pagare alcuna rata** all'Inps o agli istituti di credito.

<https://www.diritto.it/pensioni-anticipate-l-ape-aziendale-conviene/>